

## LA VISITA IN OSPEDALE

### Cap. 3: Le Bugie Bianche



Rimanemmo lì per parecchi minuti. Non avevo il coraggio di prendere la parola, fu lui a togliermi dall' imbarazzo, intervenendo per primo.

“ Sache', e' stata una sorpresa magnifica, un compleanno bellissimo! Non me lo sarei mai aspettato...”

Rimasi in silenzio.

“ Sai, non sapevo se sarei riuscito ancora a festeggiarlo! In fondo ero un malato grave, anzi gravissimo! Pero' a quanto mi hanno detto, l' intervento e' riuscito perfettamente, ed io ce l' ho fatta”

Riuscii a parlare a fatica, e la voce mi uscì rauca “ Nuvola', ma chi ce la fa ad ammazzarti? Una pellaccia come la tua...”.

Riprese a parlare sottovoce: “ A dire la verita' il compleanno non scade oggi, sarebbe il mese prossimo. Pero' ho apprezzato che Casimiri, sbagliando, lo abbia organizzato per oggi. La cosa, in verita', mi ha dato un po' da pensare. O hai fatto tutto tu?”

Tacqui.

“ Mi chiedo come sarebbe andata se non mi fossi svegliato dopo l' intervento. Mi era venuto in mente: ma qualcuno si ricorderebbe di me? Qualcuno avrebbe pianto per la mia morte, o sarei stato come una cometa, quelle che passano, tutti le guardano e un momento dopo se le dimenticano? E cosa pensano veramente di me, mi chiedevo, tutte quelle persone che consideravo amiche?”

“ Nuvola', non sei stato una cometa, a te tanta gente voleva bene. Sei una persona generosa, onesta, hai fatto anche qualche peccatuccio, se no non saresti umano, pero' non c' e' dubbio da quale parte penda la bilancia!”

“ Vedi, Sache', io non so con certezza se dall' altra parte ci sia qualcosa, nessuno puo' esserne certo, ma se c' e' davvero un aldila' io sarò sempre vicino alle persone a cui voglio bene, le proteggero' sempre... Se non c' e' nulla spero comunque di poter sopravvivere, almeno nella

memoria di chi resta - mi guardo' – Non si muore del tutto se si resta nella memoria degli altri, oggi me lo avete dimostrato, e ve ne sono grato”.

Mi voltai verso di lui, e mi chiesi se vedesse il mio sguardo.

“ Sache' – riprese dopo una lunga pausa - mi raccontava Casimiri che certe volte si trovava in grave difficoltà' quando aveva casi di prognosi infausta, persone con breve aspettativa di vita. Dire la verità' nuda e cruda, all' americana, oppure tacere e non dire niente al paziente per lasciarlo vivere tranquillo?

Una scelta difficile, davvero difficile!

Lui aveva trovato un compromesso: La sua etica imponeva di non mentire, ma lui sosteneva che le menzogne hanno diverse sfaccettature: quando sono inutili sono solo una crudeltà', quando invece aiutano il paziente a vivere meglio i suoi ultimi giorni lui le chiamava “Bugie bianche” e le sosteneva, almeno finché' le circostanze non imponevano, alla fine, un cambio di prospettiva. Allora diceva la verità...”

Mi guardo', e in quel momento la luna lo illumino' mentre si protendeva verso di me e mi guardava fissamente.

“E' stata una bellissima serata: i miei veri amici, le persone che mi vogliono bene, sono venuti tutti!

Il mio dolce preferito, le foto fatte insieme, i saluti e gli abbracci, i regalini, pure se non e' il mio vero compleanno... bellissimo!

Casimiri ha anticipato la festa, facendo pure finta di essersi sbagliato!”

Un sospiro, si protese ancora

“Quanto mi resta, Sache'? Niente bugie bianche! Dimmi la verità', se sei un amico...”.

Lo guardai fissamente anch'io mentre la voce mi si strozzava in gola, poi respirai profondamente

“ Non si sa, Nuvola', ancora non lo sappiamo. Ma te l' avei detto, al momento giusto!”.

Tacque il tempo di due respiri, poi si alzò' con fatica appoggiandosi a me

“ E' ora di tornare in reparto. E grazie, grazie davvero, amico!!!”

Daniele Zamperini – 2022 – Dal ciclo del “Bar dello Zozzo”

Matite di Roberta Floreani